

Edificare sulla roccia e non sulla sabbia

Nell'evangelo di Matteo, al capitolo 7, versi 24-27, leggiamo le parole pronunciate da Gesù: perciò, chiunque ode queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia.

Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia.

Chiunque invece ode queste mie parole e non le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo stolto, che ha edificato la sua casa sulla sabbia.

Cadde poi la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa; essa crollò e la sua rovina fu grande.

Edificare significa costruire, fabbricare, istituire e, in senso morale, incoraggiare, stimolare, con l'esempio, a compiere il bene.

Questi significati, contenuti nel dizionario della lingua italiana, li troviamo anche nella parola di Dio.

Da un punto di vista materiale, il termine edificare si usa, prevalentemente, nell'attività costruttiva, tanto è vero che i fabbricati realizzati ad uso abitativo, si chiamano, comunemente, edifici.

Quando si costruisce un edificio, l'ingegnere che lo progetta terrà evidentemente conto del tipo di terreno sul quale innalzarlo; il terreno dovrà essere solido, affinché le fondamenta siano ben piantate.

Si fanno, prima di iniziare i lavori, le cosiddette indagini geognostiche e, quando c'è la sicurezza in tal senso, si dà il via all'opera.

Ciò accade anche nel campo spirituale. Noi dobbiamo edificare la nostra vita su Dio, sull'ubbidienza ai suoi comandamenti, sulla consacrazione, sulla santificazione della nostra vita, dei nostri comportamenti, del nostro modo di parlare e di relazionarci, innanzitutto con il Signore e, poi, con i fratelli e con tutti gli altri uomini.

Gesù, nel sermone sul monte prima letto, illustra bene il significato spirituale del termine "edificare", e lo fa in maniera allegorica, come era uso fare quando parlava alle folle per far loro conoscere il regno di Dio.

In altre parole, Gesù dice ai suoi uditori che se si vuole conquistare tale regno, si deve investire su di lui, che è la roccia vivente ed inamovibile, per cui le immancabili tempeste che si incontrano nel corso della vita, non potranno nulla contro coloro che stanno aggrappati a lui.

Viceversa, se si vuole fare da soli, non tenendo conto degli ammonimenti divini, accadrà che si riporteranno solo sconfitte e, cosa di gran lunga peggiore, non si potrà entrare nel regno di Dio. Queste cose che Gesù diceva ai suoi uditori, le dice anche a noi, perché, come è scritto nell'epistola dell'apostolo Paolo ai Romani,

al capitolo 15, verso 4: tutte le cose che furono scritte in passato, furono scritte per nostro ammaestramento, affinché, mediante la perseveranza e la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza.

Tali parole, infatti, non valgono solo per i credenti di Roma, ma anche per noi poiché, come è detto nel libro dell'Apocalisse, al capitolo 14, verso 6: l'evangelo è eterno. Fratelli e sorelle, noi credenti siamo, in un certo senso, degli architetti, in quanto siamo chiamati ad edificare l'edificio della nostra vita.

Badiamo bene, perciò, a come edificiamo, ricordandoci anche le parole di quel cantico che dicono: "oh qual fondamento abbiamo nel Signore; egli è quella Rocca che il cielo ci aprì". Gesù, pertanto è la nostra Rocca e chi edifica la propria vita su di lui non sarà mai smosso. Acqua, vento e intemperie d'ogni genere potranno scatenarsi, ma egli rimane stabile in eterno.

Riflettiamo attentamente anche su cosa useremo per edificare. Se noi edificiamo con materiali validi e duraturi (oro, argento e pietre preziose), adoperandoci realmente per la gloria di Dio, l'edificio della nostra vita sussisterà in eterno.

Quando tutti gli uomini parlavano ancora la medesima lingua, spostandosi da un luogo all'altro della terra si vennero a trovare in una pianura nel paese di Scinear. Assieme decisero di costruire una torre, la cui cima giungesse fino al cielo.

Determinarono di fare ciò per non essere dispersi su tutta la terra. Leggiamo, nel libro della Genesi, al capitolo 11, versi 5-6, cosa avvenne: il Signore discese per vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo.

E il Signore disse: ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti la medesima lingua; e questo è quanto essi hanno cominciato a fare; ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che vorranno fare. Quando il popolo di Dio, o alcuni credenti, sono di pari consentimento, le preghiere e le richieste che vengono rivolte al Signore sono da lui esaudite.

Dio stesso lo attesta quando disse: "ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che vorranno fare". Il proponimento di quegli uomini era di per sé buono, però esso andava contro uno dei comandamenti divini, quando il Signore disse ad Adamo e a Eva: siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela. Per cui gli uomini che volevano costruire una città e una torre per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra, volevano fare l'opposto di ciò che Dio aveva invece comandato.

Poiché i piani del Signore non possono essere modificati dalla volontà dell'uomo, leggiamo ai successivi versi 7-8, ciò che Dio disse: orsù, scendiamo e confondiamo laggiù la loro lingua, affinché l'uno non comprenda più il parlare dell'altro.

Così il Signore li disperse di là su tutta la faccia della terra, ed essi cessarono di costruire la città.

Talvolta abbiamo nel cuore dei buoni sentimenti e degli ottimi proponimenti verso il Signore, per cui pensiamo che egli senz'altro gradirà i primi e ci aiuterà a realizzare i secondi. Ma non sempre è così.

Leggiamo quanto è scritto nel primo libro delle Cronache, al capitolo 17, versi 1-4: or Davide, dopo essersi stabilito nella sua casa, disse al profeta Nathan: ecco, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca del patto del Signore si trova sotto una tenda. Nathan rispose a Davide: fa' tutto ciò che hai in cuore, perché Dio è con te. Ma quella stessa notte la parola di Dio fu rivolta a Nathan, dicendo: va' a dire al mio servo Davide: così dice il Signore: non sarai tu a costruirmi una casa in cui possa dimorare. Ed ai successivi versi 11-12, il Signore dice: or, quando i tuoi giorni si compiranno e tu andrai a raggiungere i tuoi padri, io farò sorgere un tuo discendente, che sarà uno dei tuoi figli, e consoliderò il suo regno. Egli mi costruirà una casa ed io renderò saldo il suo trono per sempre.

L'apostolo Paolo, scrivendo ai santi di Tessalonica, dà dei meravigliosi ammaestramenti per il nostro cammino di fede, come è scritto nella prima epistola al capitolo 5, versi 4-11: ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno vi sorprenda come un ladro.

Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Infatti coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano di notte. Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza.

Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò consolatevi gli uni gli altri ed edificatevi l'un l'altro, come già fate.

Fratelli e sorelle, facciamo tesoro degli ammaestramenti del Signore; edificiamo noi stessi sulla roccia dei secoli, che è Gesù Cristo; edificiamo la nostra vita su di lui. Cerchiamo di essere costantemente avveduti, poiché il Signore si compiace quando facciamo la sua volontà.

Nell'evangelo di Giovanni, al capitolo 13, versi 16-17, l'apostolo riporta le seguenti parole di Gesù: in verità, in verità vi dico: il servo non è più grande del suo signore, né il messaggero più grande di colui che l'ha mandato. Se sapete queste cose, siete beati se le fate. E l'apostolo Paolo, nell'epistola ai Colossesi, al capitolo 2, versi 6-7, scrive: come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui, essendo radicati ed edificati in lui, e confermati nella fede come vi è stata insegnata, abbondando in essa con ringraziamento.

A Dio, Salvatore nostro per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, siano la lode, l'onore e la gloria, da ora e in eterno.